

Tra le “cose” meno impressionanti sullo scenario del Presepio sembrano le «strade». Queste viuzze senza nome e senza storia, che seguono il tracciato della fantasia di chi amorosamente le ha costruite, hanno vita breve ma significativa. Tutte seguono la stessa direttrice: orientare la varia e pittoresca “popolazione” verso la Capanna...

Le “strade” del Presepio potrebbero rappresentare nella vita umana i taciti e misteriosi sentieri di Dio. Qualora, sulla rappresentazione plastica del Presepio mancassero le “vie”, la moltitudine in cammino — gente diversa, pastori, magi e, insieme, pecorelle, cavalli, cammelli e dromedari... — si adirerebbe come errante sul dedalo della vita inizia del Presepio, quasi priva di una mèta...

Nella scena del Natale del Redentore, rievocata ogni anno attraverso l'espressione popolare o dell'arte — seguendo la simpatica tradizione francescana — sono condensate grandi «cose», le più grandi che si possano pensare e che dovrebbero realizzarsi. Vi si leva un canto, con modulazione incessante, di un mistero divino e umano, fatto di verità eterne, di carità infinita, di illimitato perdono, di ineffabile grazia...

Là rivive amore, sacrificio, attesa il Pargolo Gesù, adagiato sull'ispido fieno fra il bove e l'asino, dinanzi a Maria e a Giuseppe estasiati e ai primi ingenui pastori. E' ancora vibrante nell'aria il canto degli Angioli e rompe le tenebre notturne la luce esultante del Cielo...

Le vie del Presepio sono le vie del Signore. Guidano alla Capanna di Bethlem l'umanità redenta e da redimere lungo l'itinerario della sua tormentata esistenza; invitano a penetrare il soave mistero del Natale; suscitano nei cuori pensosi e sensibili nobili aspirazioni di amore verso Dio e di fraternità verso il prossimo, sparso sotto ogni orizzonte della terra.

Nel Presepio le piccole strade o formano il mezzo di contatto che conduce le statuine alla ricerca del Bimbo divino; così nel mondo le grandi «strade» conducono gli uomini alla ricerca di Dio...

Che non venga il giorno in cui queste “vie” provvidenziali siano meno visibili, sotto l'onda vortice delle torbide passioni umane, come talvolta scompaiono le piste del deserto, inghiottite dalla bufera del vento e della sabbia... Non rimarrebbe che lo sconfortevole smarrimento negli abissi dell'errore e della colpa. E' richiamo l'ammonitrice lontana voce del Cielo: Gloria a Dio... Pace agli uomini..., che erompe e si diffonde serena e gioconda dall'umile Capanna...